**Novena Natale 2023 – Secondo giorno.**

**Tu rendi saldi i monti con la tua forza (Sal 65,7)**

Sullo sfondo del paesaggio tempestoso si erge, solitario, un monte innevato. Nella Bibbia i monti sono molto importanti perché assumono vari significati. Sono creature di Dio e indicano la sua potenza: sono simbolo della sua fedeltà e, come tutte le creature lodano la sua potenza e, davanti a lui, saltellano di gioia. *‘ le montagne saltellarono come arieti, le colline come agnelli di un gregge. (Sal 114,49).* Ma i monti sono stati anche profanati e trasformati in luogo di idolatria. Dio distruggerà i monti del peccato e della superbia*: ‘Sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno. Poiché il Signore degli eserciti ha un giorno contro tutti gli alti monti, contro tutti i colli elevati. Sarà piegato l'orgoglio degli uomini, sarà abbassata l'alterigia umana; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno’ (Is 2, 14)*. Né possiamo dimenticare che la Legge è stata consegnata a Mosè sul Sinai e che il nuovo Mosè, Gesù, ha proclamato la legge nuova dal monte delle beatitudini. E proprio dal monte santo di Dio si potrà contemplare la Gerusalemme celeste: *‘ Poi venne uno dei sette angeli, e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello». L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio’ (Ap 21,10).*

Guardando il monte raffigurato nel paesaggio della nostra icona natalizia possiamo evocare tutti questi significati e prepararci a vedere la gloria di Dio che risplenderà a Natale tra le tenebre del mondo. Dobbiamo accogliere l’invito del Cantico dei Cantici a salire sul monte: *‘Prima che spiri la brezza del giorno e si allunghino le ombre, ritorna, amato mio, simile a gazzella o a cerbiatto, sopra i monti degli aromi’ (Ct 2,17).*

Nel turbinìo della tempesta il monte di Dio si erge come segno di speranza. Dobbiamo impara e a guardare in alto ed anche a vedere le cose dall’alto. Il senso della nostra fede ci consente di salire verso l’alto e da lì misurare tutte le cose.

Il Natale di Gesù si erge come un monte stabile sopra il variegato tumulto delle nostre vite. Allora la montagna può significare la stabilità e la forza della fede. È proprio l’incertezza che ci fa paura e abbiamo imparato che abbiamo bisogno di monti sicuri su cui poggiare i nostri passi. In Gesù il Padre ci consegna questa roccia su cui si può costruire la nostra casa. *‘Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi ’ (Sal 40,3)* e ancora: *‘ Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia’ (Mt 7,24-25).*

Quel monte sullo sfondo della nostra icona ci invita a camminare verso il Natale di Gesù non nello sforzo di provare sentimenti legati al passato della nostra infanzia ma con il desiderio di trovare un posto sicuro dove appoggiare le nostre vite.

Ogni essere umano ed anche gli animali, le piante e la natura attorno a noi vanno in cerca di un equilibrio che li faccia sentire al sicuro.

Le rocce che sgorgarono dalla terra nei miliardi di anni della sua formazione e che puntano verso il cielo possono ben rappresentare il desiderio, antico come le montagne, che muove i passi della nostra ricerca. Andare verso il Natale per immaginare un’oasi provvisoria di pace e di riposo è troppo poco ed è una miseria rispetto a ciò verso cui anela ogni battito del nostro vivere.

Sulla cima dei monti, come nel profondo del mare, sta nascosto il segreto delle nostre vite. Sistemarsi in un angolo in compagnia dei soldi risparmiati e di qualche piccolo godimento porta un po’ di sollievo ma non sazia la nostra sete. Per veder le stelle bisogna salire sui moniti e per trovare il tesoro è necessario scendere negli abissi del mare.